

| Evento | Minimo | Massimo |
|--|---------------|----------------|
| Morte del coniuge | € 100.000 | € 300.000 |
| Morte del coniuge separato | € 0 | € 100.000 |
| Morte del convivente more uxorio con figli | € 100.000 | € 300.000 |
| Morte del convivente more uxorio senza figli | € 0 | € 300.000 |
| Morte del genitore convivente | € 75.000 | € 300.000 |
| Morte del genitore non convivente | € 30.000 | € 130.000 |
| Morte del/la figlio/a convivente | € 120.000 | € 300.000 |
| Morte del/la figlio/a non convivente | € 75.000 | € 300.000 |
| Morte di fratello o sorella convivente | € 30.000 | € 130.000 |
| Morte di fratello o sorella non convivente | € 20.000 | € 130.000 |
| Morte del/la nipote diretto/a | € 20.000 | € 130.000 |

Legenda:

- 1) non si prendono in considerazione altri rapporti di parentela, dovendosi in quei casi valutare di volta in volta la situazione concreta; in linea di massima, quale “limite” della risarcibilità del danno da perdita del congiunto su farà riferimento al limite del diritto di ricevere l’indennità di morte (art. 2122 c.c.: parenti entro il 3° grado ed affini entro il 2°).
- 2) nella liquidazione dei danni tra minimi e massimi si terrà conto delle prove offerte sulle caratteristiche concrete del rapporto con la vittima ed anche della molteplicità o meno di rapporti analoghi (con presunzione di maggior sofferenza in caso di unico figlio, unico genitore, unico fratello, ecc.)